

Laboratorio di Disegno Industriale 1

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale



Proff. Alessandra Bosco, Elena Formia, Pierluigi Molteni, Valentina Folli, Mauro Cazzaro, Gianluca Rossi
A.A. 2016/2017 - 1° anno - Il periodo didattico
27 febbraio - 9 giugno 2017
Aule: 0.4 e 8.1

Elenco insegnamenti

Corso di Metodologie della progettazione T

Proff. Elena Formia (sezz. A-K e L-Z)

Prof. Alessandra Bosco (sez. A-K)

Corso di Disegno Industriale T

Prof. Pierluigi Molteni (sez. A-K)

Prof. Valentina Folli – WORKSHOP (sez. A-K)

Corso di Disegno Industriale T

Prof. Mauro Cazzaro (sez. L-Z)

Prof. Gianluca Rossi – WORKSHOP (sez. L-Z)

Collaboratori alle attività didattiche

Irene Cocchi e Virginia Viapiano (sezz. A-K e L-Z)

Le lezioni si svolgeranno il lunedì (9.30-18.00) e il martedì (9.30-14) nelle aule 0.4 e 8.1 (ad eccezione della settimana del workshop).

Obiettivo formativo

Il laboratorio ha l'obiettivo d'impostare l'attività e gli strumenti della ricerca progettuale, esercitando la capacità degli studenti di concretizzare la propria identità come unica e relazionante; aiutandoli a cercare i propri maestri; a conoscere gli artefatti; a impostare una personale ricerca continua; a rispondere a domande progettuali formulate da un'impresa oppure a domande autodeterminate. In sintesi il laboratorio esercita le qualità plasmabili del futuro designer, restituite attraverso un modello "a pentagono" che costituisce l'ossatura del corso.

Pentagono delle competenze:

- 1) Cercare i miei maestri;**
- 2) Conoscere gli artefatti;**
- 3) Impostare la mia ricerca di base;**
- 4) Svolgere una ricerca progettuale;**
- 5) Costruire la mia identità.**

Grazie alle attività proposte nei singoli moduli didattici, il laboratorio insiste sul significato della ricerca pre-progettuale (osservazione) e della sintesi di fenomeni complessi e contemporanei applicando metodologie di ricerca "desk" e di sperimentazione "field": la ricerca morfologica (osservazione della natura, basic design, ecc.); la ricerca tecnologica (uso e prestazioni intuitive dei materiali, lavorazioni semplici, modellazione e materializzazione delle idee, capacità di disassembling e assembling degli oggetti tecnici); la ricerca storica e sulla letteratura di riferimento (studio degli artefatti, studio dei maestri del design); la propria ricerca individuale e costante nel tempo (impostare la necessità che ogni studente si costruisca dei temi personali e continui di ricerca da approfondire nel lungo periodo e nei quali accumulare contenuti ed esperienze gestite e archiviate in modo utilizzabile).

Articolazione dell'attività didattica

Condividendo questi obiettivi generali, il corso integrato si articola in due insegnamenti.

1) METODOLOGIE DELLA PROGETTAZIONE T offrirà tre contributi principali: accenna ai metodi del progettare, tratta le esercitazioni sui componenti della ricerca e applica progettualmente queste esercitazioni su un tema di semplice definizione problematica.

2) DISEGNO INDUSTRIALE T porrà gli studenti di fronte al progetto e alla ricerca progettuale. Sarà suddiviso tra un Modulo che si svolge in modo estensivo durante l'anno e un workshop full immersion della durata di una settimana (40 h).

Il primo Modulo estensivo intende esercitare gli studenti:

- alla ricerca pre-progettuale, orientandoli verso la consapevolezza che il designer deve possedere e tenere attivi canali di ricerca continua che travalicano le richieste della committenza e che rappresenteranno nel tempo il proprio patrimonio distintivo personale. L'obiettivo è apprendere a fare osservazione della realtà e costruire modelli semplificati della realtà osservata;
- alla collocazione di "se stessi" nell'agire progettuale ovvero capire l'indispensabile necessità del progettista di formarsi un gusto, uno stile, una cultura, personali attraverso i quali condizionare il progetto in termini identitari. L'obiettivo è plasmare in modo identitario i modelli della realtà derivanti dalla ricerca pre-progettuale e proporre soluzioni progettuali.

Partendo da questi obiettivi, l'insegnamento si articolerà in fasi volte a sperimentare il processo di sviluppo dell'idea di un prodotto. Si partirà dall'analisi del tema e dall'elaborazione di un metodo per costruire e presentare una design research che permetta di acquisire una conoscenza adeguata sul tema. Il secondo step fornirà allo studente metodi e strumenti per trarre dalla ricerca elementi di progetto. Infine lo studente sarà guidato nel processo creativo attraverso esercitazioni e revisioni collettive in aula, che avranno l'obiettivo di fornire strumenti per la presentazione e la rappresentazione dell'idea di progetto.

Output atteso: Presentazione dell'analisi e dei dati a supporto del progetto ricavati dalla ricerca sul tema. Elaborazione del brief di progetto. Presentazione del concept, degli elaborati grafici intermedi e del modellino reale e digitale (sarà valutato gruppo per gruppo).

Il **workshop** intende formare nello studente la capacità di organizzare il proprio lavoro in modo professionale attraverso la relazione con un committente specifico che porge un brief chiaro e chiede il rispetto di tempi, modi, risultati intermedi, uso delle risorse, attenzione alla cultura aziendale e al proprio posizionamento, ecc. I temi di progetto deriveranno dall'esperienza del docente integrata con le necessità delle eventuali imprese coinvolte.

Calendario lezioni

DATA	A-K Aula 8.1	L-Z Aula 0.4
Lun 27/02 9.30-11.30	Prolusione (alla presenza dell'intero gruppo docente)	
11.30-13	Formazione gruppi di lavoro	Formazione gruppi di lavoro
14-18	Pierluigi Molteni	Mauro Cazzaro
Mar 28/02 9.30-14	Elena Formia	
*Lun 6/03 9.30-18.00	Pierluigi Molteni	Mauro Cazzaro
Mar 7/03 9.30-14	Alessandra Bosco	Elena Formia
Lun 13/03 9-14	Visita al Museo del Patrimonio Industriale di Bologna	
15-18	Alessandra Bosco/Irene Cocchi	Elena Formia
Mar 14/03 9.30-14	SOSPENSIONE DIDATTICA PER LE LAUREE	
*Lun 20/03 9.30-18.00	Pierluigi Molteni	Mauro Cazzaro
Mar 21/03 9.30-14	Alessandra Bosco	Elena Formia
*Lun 27/03 9.30-18.00	Pierluigi Molteni/Irene Cocchi	Mauro Cazzaro
**Mar 28/03 9.30-14	REVISIONE COLLETTIVA LAVORI DEI DUE INSEGNAMENTI	REVISIONE COLLETTIVA LAVORI DEI DUE INSEGNAMENTI
Lun 3/04 9.30-13	Design Talk (1): "La Filosofia del Design di V. Flusser" (Prof. Manola Antonioli, Ecole Normale Superieure Di Paris La Villette)	
Mar 4/04 tutto il giorno	Visita al Fuori Salone di Milano	

*l'orario definitivo sarà comunicato dai docenti

DATA	A-K Aula 8.1	L-Z Aula 0.4
Lun 10/04 9.30-13	Design Talk (2): Dialoghi sulla professione. Opinioni a confronto	
14-18	** Pierluigi Molteni	-
Mar 11/04 9.30-14	Alessandra Bosco	Elena Formia
2/05-8/05	WORKSHOP	WORKSHOP
Mar 9/05	REVISIONE COLLETTIVA WORKSHOP	REVISIONE COLLETTIVA WORKSHOP
*Lun 15/05 9.30-18	Pierluigi Molteni	Mauro Cazzaro
Mar 16/05 9.30-14	Alessandra Bosco	Elena Formia
*Lun 22/05 9.30-18	Pierluigi Molteni	Mauro Cazzaro
Mar 23/05 9.30-14	Alessandra Bosco	Elena Formia
*Lun 29/05 9.30-18	Pierluigi Molteni	Mauro Cazzaro
Mar 30/05 9.30-14	Alessandra Bosco	Elena Formia
*Lun 5/06 9.30-18	Pierluigi Molteni	Mauro Cazzaro
Mar 6/06 9.30-14	Alessandra Bosco	Elena Formia
26/06-27/06	ESAMI/MOSTRA FINALE DEGLI ELABORATI	ESAMI/MOSTRA FINALE DEGLI ELABORATI
4/07	EXHIBIT LAB (Aula 3.3)	

**la lezione potrebbe subire variazione di giorno e di orario

Corso Metodologie della Progettazione T

Proff. Alessandra Bosco, Elena Formia

Sezz. A-K e L-Z

Il corso accenna ai metodi del progettare e tratta i componenti della ricerca attraverso tre specifici momenti di applicazione esercitativa.

ESERCITAZIONE 1: CONOSCERE GLI ARTEFATTI E IMPARARE DAI MAESTRI

La docenza illustrerà alcune tecniche per conoscere gli artefatti così come li studia un designer (analisi storica, analisi d'uso, analisi morfologica, analisi del processo progettuale adottato, analisi materica, analisi degli scenari di produzione, trasformazione, vendita ecc.), focalizzando contemporaneamente l'attenzione su uno specifico progetto annoverato nella storia del product design internazionale. A partire da una serie di famiglie di oggetti, gli studenti, riuniti in gruppi, dovranno cercare artefatti su cui effettuare tali analisi, schedarli secondo questo processo conoscitivo e, infine, restituire in modo approfondito l'analisi di due singole opere autoriali suggerite dalla docenza.

Template e layout degli output, cartacei, saranno presentati dalla docenza e consisteranno, nel primo caso, in un flyer pieghevole A5 e, nel secondo caso, in una tavola A2.

ESERCITAZIONE 2: TRACCE DI PROGETTO AL FUORI-SALONE DI MILANO

Gli studenti saranno guidati in un percorso attraverso il Fuori Salone di Milano per rintracciare, in questo contesto, stimoli, riferimenti, ricerche sul tema della luce "applicata" ad altri supporti e degli artefatti espositivi i cui requisiti siano il facile montaggio e smontaggio, la dimensione ridotta e la semplicità di utilizzo. Questi riferimenti saranno presentati in aula di fronte al gruppo docente e di colleghi e restituiti attraverso una relazione scritta.

ESERCITAZIONE 3: CICLO SEMINARIALE "PAROLE DI DESIGN"

La docenza assegnerà ai gruppi di studenti una serie di testi/articoli/brani tratti dalla lettura di riferimento nell'area delle culture del progetto, chiedendo che vengano esposti coralmemente in forma d'incontri seminariali.

Oltre alla presentazione corale, ogni gruppo di studenti sarà chiamato a sintetizzare, sulla base di un format prestabilito, i contenuti, gli elementi centrali del dibattito emerso a valle della discussione e una mappa visiva (info-grafica) dei concetti chiave.

Corso Disegno Industriale T

Prof. Pierluigi Molteni

Sez. A-K

Descrizione e obiettivi

Il corso intende affrontare le tematiche della progettazione, a partire dall'impatto del "foglio bianco" (figurato) fino al prototipo, esplorando tutte le fasi del processo per cercare di formulare e acquisire un approccio, ancora più che di un metodo, progettuale. Si richiederà allo studente di fare proprie quelle "abilità" e quelle attitudini che un progettista (nel senso più ampio del termine) deve avere ben fisse e presenti nel proprio bagaglio, a partire da una curiosità onnivora e trasversale, passando da una permanente disponibilità all'ascolto ed all'osservazione per arrivare ad una capacità di analisi critica sia di riferimenti e modelli sia dei propri output.

Il tema

Allo studente verrà proposto di cimentarsi sul tema della Luce. Esso verrà affrontato a partire dal tema più ampio, dalle sue caratteristiche emozionali e non solo prettamente o puramente funzionali, per arrivare a capire cosa si vuole disegnare di questa come "prodotto": la sua assenza, e quindi giocare con l'ombra? Oppure le sue sfumature, il suo colore, la sua forma? Il percorso progettuale si dipanerà tra la massima apertura della fase di ricerca di riferimenti e suggestioni a quella più focalizzata della formalizzazione del proposta progettuale, in un continuo alternarsi di queste due opposte ma assolutamente complementari modalità: capacità di allontanarsi per alimentare e arricchire, capacità di avvicinarsi per finalizzare e dettagliare.

Output di gruppo

L'output previsto per ciascun gruppo al termine di questo percorso saranno disegni e prototipo funzionante. Elementi di valutazione saranno, oltre alla qualità dell'esito finale, l'efficacia della sua rappresentazione e presentazione grafica (il design non ammette sciatteria), il grado di partecipazione di ogni singolo componente del gruppo e il grado di consapevolezza progettuale raggiunto.

Corso Disegno Industriale T | WORKSHOP | 2-8 maggio 2017

Prof. Valentina Folli

Sez. A-K

Tema: Luce estemporanea

Come completamento e momento di stimolo al Corso di Disegno Industriale, il workshop cercherà di rimescolare le carte, l'analisi e le informazioni acquisite dagli studenti, portandoli a creare una lampada funzionante in pochissimo tempo, creata dall'unione di componenti "presi in prestito". La tipologia di prodotto sarà libera, ma dovrà essere liberamente installabile con una pinza, un gancio, o un componente simile.

Il settore dell'illuminazione è infatti un mondo ibrido a cavallo tra la produzione industriale e l'aggregato di parti esistenti, per questo motivo si porteranno gli studenti a sperimentare il metodo del ready-made, come momento di riflessione e di studio delle varie componenti di un prodotto, della loro funzione, così che imparino a testare rapidamente e in modo empirico come la luce cambia se filtrata da materiali diversi e come renderla "utile" grazie ad accessori e parti aggiuntive.

Il workshop si articolerà attorno a degli "stimoli" in forma di lezione/dibattito ai quali succederanno le fasi sperimentali di gruppo.

L'obiettivo generale del workshop è quello di creare un precedente, un esempio di metodo sperimentale alla progettazione del prodotto, un modo libero e curioso di progettare, attraverso l'osservazione di un fenomeno, l'interazione con esso, la definizione degli obiettivi di progetto, la ricerca delle parti e delle funzioni necessarie, la raccolta e conservazione delle esperienze, come tesoro per il futuro.

Il lavoro verrà svolto parzialmente in classe, dove ogni giorno ci saranno delle revisioni collettive, ma anche in città, per recuperare il materiale necessario, sperimentare, e in laboratorio modelli per costruire i mock-up.

Corso Disegno Industriale T | WORKSHOP | 2-8 maggio 2017

Prof. Valentina Folli

Sez. A-K

PROGRAMMA

Martedì 2 maggio

Presentazione e introduzione al corso (obiettivi, tempi e modalità).

Verranno dati dei vincoli al progetto: sorgente luminosa, componenti di sicurezza, possibili variazioni, tempi.

STIMOLO 1: Il ready-made nel settore dell'illuminazione, un metodo non universale ma trasversale, di studio, di apertura.

ESERCIZIO 1: Filtrare la luce con oggetti esistenti: sperimentazione con lampadina e oggetti "trovati", raccolta di effetti luminosi e discussione sui possibili utilizzi (dibattito in aula).

Materiale: ogni gruppo dovrà portare in classe:

- 1 portalampada E27 (di metallo o plastica, a piacere)
- 2m di cavo a tre poli (colore e materiale a scelta), diametro circa 6mm
- una presa elettrica montata sul cavo con messa a terra (a 3 poli oppure shuko)
- lampadina/e differenti, possibilmente fluorescenti compatte o Led

Mercoledì 3 maggio

REVISIONE 1: I gruppi presentano la propria esperienza sperimentale con slide e fotografie

STIMOLO 2: La luce e i suoi componenti

Esempi di prodotti che derivano le loro parti dall'osservazione dell'esistente, da una ricerca funzionale più che estetica. Le norme e i componenti necessari per assemblare correttamente una lampada.

ESERCIZIO 2: Form follows function / la forma "giusta" delle cose

Come conseguenza dell'effetto luminoso scelto, si andrà a "caccia" di componenti esistenti che lo possono completare, arricchire, rendere unico nel suo utilizzo il prodotto che stiamo progettando.

Giovedì 4 maggio

REVISIONE 2: presentazione delle componenti "trovate" utili alla realizzazione della funzione scelta, descrizione tramite schizzi del progetto da realizzare

ESERCIZIO 3: Recuperare tutto ciò che serve per costruire il prototipo

Venerdì 5 maggio

REVISIONE 3: Produzione di un mock-up funzionante

ESERCIZIO 4: Assemblaggio in classe della lampada

Lunedì 8 maggio

PRESENTAZIONE FINALE: racconto dell'esperienza, del processo, dei risultati ottenuti attraverso le fasi di sintesi, descrizione del progetto tramite una tavola riassuntiva dei componenti e viste ortogonali

Corso Disegno Industriale T

Prof. Mauro Cazzaro

Sez. L-Z

Descrizione e obiettivi

L'obiettivo del Corso di Disegno Industriale T è quello di fornire allo studente i rudimenti per lo sviluppo di una personale metodologia progettuale applicata ad un tema prefissato.

Il corso di Disegno Industriale si svilupperà attraverso 3 fasi metodologiche:

- la Prima consisterà nella ricerca pre-progettuale atta all'analisi e alla comprensione del tema del corso e all'identificazione e definizione dei suoi limiti, contestualmente alla definizione di un personale archivio di conoscenze e riferimenti;
- nella Seconda Fase si andrà a definire il concept, momento in cui gli studenti saranno chiamati a scegliere il proprio percorso progettuale e di sperimentazione. Il progetto verrà indagato nei suoi aspetti formali, fisici e materici e verranno esplorate le tecniche di realizzazione;
- nella Terza Fase il risultato della ricerca e della verifica progettuale dovrà essere tradotto in oggetto attraverso la stesura di elaborati grafici e la realizzazione di modelli o prototipi.

Il tema

Partendo da un approccio progettuale basato sull'idea che il valore di un oggetto è reale nel momento in cui è in grado di aggiungere qualcosa all'esperienza di ciò che già si conosce, il tema del corso scaturisce dal termine SOSTENERE, inteso nel suo significato di funzione del sorreggere, che abbina ad azioni come PIEGARE, TAGLIARE, INCASTRARE, etc, porti ad indagare percorsi di sperimentazione il cui risultato sia una piccola seduta che oltre ad avere caratteristiche ergonomiche e funzionali definite tenga in considerazione aspetti di trasportabilità, componibilità, montaggio.

Output di gruppo

Sketch book

Book descrittivo del percorso progettuale dal concept al prototipo

Tavole tecniche

Prototipo scala 1:1

Corso Disegno Industriale T | WORKSHOP | 2-8 maggio 2017

Prof. Gianluca Rossi

Sez. L-Z

Tema: Compongo-Espongo

L'azione della composizione nel campo dell'esposizione sono attività che si collegano in modo intrinseco e coordinato tra di loro. Gli studenti saranno chiamati a concentrarsi sulla progettazione di un sistema espositivo idoneo alla presentazione di materiali cartacei (tavole di diversa natura e dimensione, libri, brochures, ...) e di modelli di design.

Il tema della componibilità nell'utilizzo dell'artefatto progettato sarà importante e dovrà rispondere alle necessità di veloce allestimento e disallestimento, allo storage e al riutilizzo.

I rapporti ergonomici degli oggetti, il loro utilizzo nelle diverse attività quotidiane e professionali, i materiali di realizzazione, il colore e la commercializzazione sono i principali focus del workshop.

Il materiale di utilizzo sarà il cartone alveolare, disponibile per gli studenti in pannelli di grandi dimensioni in co-branding con un'azienda bolognese.

Il concept creativo, il mood funzionale, la comunicazione grafica e la prototipazione sono i parametri con i quali lo studente si troverà a lavorare in gruppo, al fine di coniugare la creatività con il prodotto realizzabile. La diversificazione del linguaggio comunicativo del progetto è un elemento che aiuterà lo studente a non percepire limite alla propria creatività e permetterà uno scenario generale di sicuro impatto emotivo.

L'uso della musica e di suoni in accompagnamento alla presentazione finale sarà elemento di valutazione.

La settimana di lavoro in aula prevede:

- a) 5 lezioni interattive nelle quali lo studente, dopo una prima parte di ascolto del docente, sarà invitato a intervenire sull'argomento in modo proattivo e contributivo;
- b) la progettazione in aula con il supporto e il coordinamento del docente;
- c) una revisione comune, per uno step intermedio del lavoro a metà settimana,

durante la quale ogni gruppo presenterà le proprie linee guida che saranno analizzate nel dettaglio, ponendo particolare rilievo alle possibili criticità del processo progettuale per un ri-allineamento generale nel rispetto dei tempi e del tema proposto;

d) una valutazione giornaliera a fine pomeriggio e la definizione del lavoro del giorno seguente che ogni gruppo comunicherà al docente;

e) l'esposizione (in forma di mostra) degli output progettuali di fronte al corpo docente.

Output

Il materiale finale che lo studente dovrà produrre sarà di semplice utilizzo:

- quaderno di appunti e schizzi;
- composizione di immagini selezionate ed eventualmente ricomposte;
- composizione di materiali diversi e textures di recupero;
- video e storyboard;
- prototipo;
- relazione scritta e/o graficizzata.

Calendario

Martedì 2 maggio (h. 9-18): Lancio dell'attività e lavoro in aula

Mercoledì 3 maggio (h. 9-18): Lavoro in aula

Giovedì 4 maggio (h. 9-18): Revisione intermedia e lavoro in aula

Venerdì 5 maggio (h. 9-18): Lavoro in aula

Lunedì 8 maggio (h. 9-18): Lavoro in aula

Martedì 9 maggio (h. 10-14): Presentazione esiti di fronte al corpo docente dell'insegnamento integrato

Bibliografia

Il corso integrato consiglia una bibliografia di base. Al contempo, i docenti forniranno, nelle proprie lezioni frontali, puntuali riferimenti a testi, siti, riviste e documenti reperibili per approfondire le tematiche espresse.

Potranno essere inoltre aggiunte altre indicazioni bibliografiche in funzione di approfondimenti necessari durante il percorso didattico.

1. Chiara Alessi, *Dopo gli anni Zero. Il nuovo design italiano*, Laterza, Roma-Bari 2014
2. Alberto Bassi, *Design anonimo in Italia. Oggetti comuni e progetto incognito*, Electa, Milano 2007
3. P. Bertola, V. Linfante, *Il giocattolo italiano nella prima metà del Novecento*, 24 ORE Cultura, Milano 2013
4. Eugenio Bettinelli, *La voce del Maestro. Achille Castiglioni*, Corraini, Mantova 2014
5. Carlo Branzaglia, *Fare progetti*, Fausto Lupetti Editore, Milano 2017
6. Fiorella Bulegato, Elena Dellapiana, *Il design degli architetti italiani 1920-2000*, Electa, Milano 2014
7. Michele Cafarelli, *DI-DESIGN. Strumenti critici e criticabili per leggere la produzione degli anni zero*, Espress, Torino 2012
8. Gianfranco Cavaglià, "di" *Achille Castiglioni*, Edizioni Corraini, Torino 2006
9. Flaviano Celaschi, Alessandro Deserti, *Design e Innovazione. Strumenti e pratiche per la ricerca applicata*, Carocci, Roma 2007
10. Flaviano Celaschi, *Non Industrial Design*, Sossella, Milano 2016
11. Edward de Bono, *Sei cappelli per pensare*, Rizzoli, Milano 2001
12. Edward de Bono, *Creatività e pensiero laterale*, Rizzoli, Milano 2001
13. Gillo Dorfles, *Introduzione al disegno industriale*, Einaudi, Torino 1963
14. S. Ferraris, *Vedere per progettare. Basic Design e percezione visiva per il disegno industriale*, FRANCO ANGELI, Milano 2014
15. G. Finessi, S. Guarnaccia, A. Mendini, *Campari Soda, l'aperitivo dell'arte veloce futurista*, da Fortunato Depero a Matteo Ragni, CORRAINI, Mantova 2009
16. VilémFlusser, *Filosofia del design*, Bruno Mondadori, Milano 2003
17. Naoto Fukasawa, Jasper Morrison, *Super Normal / Sensations of the Ordinary*, Lars Muller Publisher, Zurigo 2007/2014
18. Claudio Germak (a cura di), *Uomo al centro del progetto. Design per un nuovo umanesimo*, Allemandi, Torino 2008
19. PekkaHarni, *Object categories. Typologies of tools*, AaltoUniversity, School of Art and Design, Helsinki 2010
20. Kevin Henry, *Drawing for Product Designers*, Laurence King, 2012
21. Lorenzo Imbesi, *Etica & Design | Riflessioni*, Rdesignpress, 2008
22. M.O. Ingaramo, *PROdesign, PROgettazione, PROfessione, PROdotto*, Alinea, Firenze 2012
23. William Lidwell, Kritina Holden, Jill Butler Universal, *Principles of Design: 125 Ways to Enhance Usability, Influence Perception, Increase Appeal, Make-Better Design Decisions, and Teach Through Design*, Rockport, Beverly (Mass.) 2010
24. John Maeda, *Le leggi della semplicità*, Bruno Mondadori, Milano 2006
25. P.C. Marani, *Codex Atlanticus, l'occhio di Leonardo, studi di ottica e prospettiva*, DE AGOSTINI, Novara 2014
26. Enzo Mari, *Autoprogettazione?*,Corraini, Mantova 2002 (Proposta per un'autoprogettazione, 1974)
27. Mario Mastropietro (a cura di), *Un'industria per il design. La ricerca, i designers e l'immagine di B&B Italia*, Lybra, Milano 1982
28. Harvey Molotoch, *Fenomenologia del tostapane. Come gli oggetti quotidiani diventano quello che sono*, Cortina , Milano 2005
29. Bruno Munari, *Da cosa nasce cosa. Appunti per una metodologia progettuale*, Laterza, Bari 1985 - 2006

Bibliografia

30. Bruno Munari, *Arte come mestiere*, Editori Laterza, Roma-Bari 1966
31. Bruno Munari, *Design e comunicazione visiva*, Editori Laterza, Roma-Bari 1968
32. Bruno Munari, *Fantasia*, Laterza, Roma-Bari 1977 – 1999
33. S. Muschiato, *Ergonomia e Sensorialità di Design di prodotti industriali*, Aracne, Ariccia (RM) 2010
34. Donald A. Norman, *La caffettiera del masochista*, Giunti, Firenze 1997
35. Tim Parsons, *Thinking: Objects. Contemporary approaches to product design*, Ava Academia, SA 2009
36. Antonella Penati (a cura di), *È il design una narrazione?*, Mimesis, Milano 2013
37. Antonella Penati (a cura di), *Il design costruisce mondi*, Mimesis, Milano 2013
38. Antonella Penati (a cura di), *Il design vive di oggetti discorso*, Mimesis, Milano 2013
39. Norman Potter, *Cos'è un designer. Things / Places / Messages*, Codice Edizioni, Torino 2010 (1969)
40. Franco Purini, *Una lezione sul disegno*, Gangemi Editore, Roma 2007
41. Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Einaudi Ragazzi EL, Trieste 2010 (Einaudi, 1974)
42. Valerio Sacchetti, *Il design in tasca*, Compositori, Bologna 2010
43. Giuseppe Salvia, Valentina Rognoli, Marinella Levi, *Il progetto della natura. Gli strumenti della biomimesi per il design*, Franco Angeli, Mi 2009
44. Deyan Sudjic, *Il linguaggio delle cose*, La Terza, Roma-Bari 2009
45. Paolo Tamborrini, *Design sostenibile. Oggetti, sistemi e comportamenti*, Electa, Milano 2009
46. Jorrit Tornquist, *Colore e luce: Teoria e Pratica*, Ikon editrice, Milano, 2015
47. Jenn e Ken Visocky O'Grady, *A designer's research manual succeed in design by knowing your clients and what they really need*, Rockport, Beverly (Mass.) 2006
48. Salvatore Zingale, *Interpretazione e progetto. Semiotica dell'inventiva*, Franco Angeli, Milano 2012
49. *Maestri del design. Castiglioni, Magistretti, Mangiarotti, Mendini, Sottsass*, Mondadori Bruno 2005

Informazioni generali sulla didattica

Metodi didattici

Durante lo sviluppo del corso saranno offerti agli studenti contributi frontali della durata di circa 1-2 ore ciascuno. Gli studenti saranno inoltre invitati a partecipare a eventi promossi dal Corso di Studio (seminari con ospiti nazionali e internazionali, mostre, concorsi, visite guidate, ecc.).

Ognuno dei moduli didattici che costituisce l'ossatura del corso prevedrà una o più esercitazioni. Gli studenti saranno chiamati a svolgere lavori da soli o in gruppo per ottenere diversi output, ciascuno dei quali concorrerà alla valutazione finale. Alle revisioni puntuali svolte in aula, sono previsti momenti di revisione collettiva di fronte al gruppo docente, in cui gli studenti presenteranno l'avanzamento dei propri elaborati.

La frequenza è obbligatoria. È rilevata con firma e non saranno ammessi a valutazione finale gli studenti assenti a oltre il 30% delle lezioni.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame sarà organizzato in un'unica giornata come mostra dei lavori finali il 26-27 giugno 2017.

Ognuno dei risultati ottenuti nei singoli moduli didattici sarà oggetto di valutazione. I criteri verranno comunicati dai docenti titolari dei moduli didattici. Le varie valutazioni andranno a formare il giudizio finale di ogni studente (in parte, frutto del lavoro collettivo e, in parte, del lavoro individuale). Concorrono alla formulazione del giudizio:

- partecipazione attiva al corso;
- qualità degli elaborati presentati;
- puntualità alle lezioni e alle consegne.

Strumenti a supporto della didattica

- Lezioni frontali (presentazioni/slideshow);
- Revisioni puntuali dell'avanzamento del lavoro degli studenti;
- Revisioni collettive dell'avanzamento del lavoro degli studenti previsto per i vari moduli didattici (presentazioni/slideshow da parte degli studenti e discussione corale con la docenza);
- Lezioni monografiche e seminariali con ospiti invitati (il calendario verrà reso disponibile a inizio del corso);
- Collaborazione con strutture esterne (Laboratorio modelli, Laboratorio fotografico, biblioteche, ecc.);
- Workshop progettuali;
- Esposizione finale dei lavori.

Orario di ricevimento

Il gruppo docente si rende disponibile a ricevere gli studenti al termine dell'attività didattica prevista da calendario.

Laboratorio di Disegno Industriale 1

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale


ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
SCUOLA DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA IN DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE


degree | design



Proff. Alessandra Bosco, Elena Formia, Pierluigi Molteni, Valentina Folli, Mauro Cazzaro, Gianluca Rossi
A.A. 2016/2017 - 1° anno - Il periodo didattico
27 febbraio - 9 giugno 2017
Aule: 0.4 e 8.1